

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185  
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.  
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO



### Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,  
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



# MI TO

Settembre  
Musica

TORINO

Giovedì

8

settembre

Auditorium del Museo  
Nazionale dell'Automobile  
ore 21

## IN VIAGGIO CON MARIO BRUNELLO

Partner  
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



## IN VIAGGIO CON MARIO BRUNELLO

Il violoncellista ha suonato spesso in Oriente. Lo ha fatto in sale da concerto da sogno, con acustica perfetta e maniacale cura del dettaglio. Ora ha deciso di raccontare la sua esperienza, proiettando le immagini degli auditorium ed eseguendo alcuni dei brani solistici che hanno risuonato nei diversi spazi.

### Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Suite per violoncello n. 1 in sol maggiore BWV 1007

*Prélude*  
*Allemande*  
*Courante*  
*Sarabande*  
*Menuet I, II*  
*Gigue*

### Gaspar Cassadó (1897-1966)

Suite

*Preludio - Fantasia*  
*Sardana*  
*Intermezzo e danza finale*

### Mieczysław Weinberg (1919-1996)

Sonata n. 1 op. 72

*Adagio*  
*Allegretto*  
*Allegro*

**Mario Brunello** violoncello

*In collaborazione con*

**antiruggine**

*Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mario Brunello.*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Da Bach all'universo Yiddish

Bach, il Kantor: l'alfa e l'omega. L'enciclopedico, il monumentale, l'Assoluto, l'*Universum*, colui nel quale tutto sembra esaurirsi. Per la serie, dopo di lui il deserto. E invece no. La musica, ovviamente, ha continuato il suo corso, dipanandosi in mille rivoli, sino alla contemporaneità. Ben nota è la sua tendenza ad affrontare una forma, un genere e ad esaurirli *in toto*, con atteggiamento per l'appunto enciclopedico: che sia il *Corale* organistico o il binomio di Preludio e Fuga, che sia la *Variazione* tastieristica (e allora le sublimi *Goldberg*) ovvero il *Concerto* (e dunque i *Brandeburghesi*). Non solo: egli ebbe sempre una specialissima inclinazione a sperimentare nuove soluzioni, andando ben oltre i limiti ritenuti oggettivi e invalicabili dei singoli strumenti. Così fece con gli archi, che trattò in maniera polifonica, superandone con spregiudicata lungimiranza la natura monodica. E allora ecco il superbo *monumentum* delle *Sei Suite* per violoncello solo, screziato macrocosmo e inarrivabile vertice della letteratura per questo strumento, verosimilmente composte tra il 1717 e il 1723 e destinate (forse) al gambista Ferdinand Christian Abel, membro della cappella di Köthen. In apertura della Prima Suite, uno slanciato *Preludio* esperisce il *topos* del *perpetuum mobile* con quello spazioso arpeggio che miracolosamente concilia l'inconciliabile: dimensione accordale e contrappunto lineare. Poi ecco lo *charme* melodico di un'*Allemanda* dal tipico attacco in levare, l'energica scioltezza di una fluida *Corrente* e, per contro, la maestosa solennità di una compassata *Sarabanda*. Se nei due *Minuetti* emerge il gusto per l'ornamentazione, tutta la *verve* ritmica di cui Bach è capace si stempera nella *Giga*, dalla trascinate brillantezza smaccatamente concertistica. Quanto al barcellonese Cassadó, talentuoso violoncellista, allievo del sommo Pablo Casals, nonché compositore in proprio sensibile alle seduzioni del patrimonio folklorico, nella neo barocca *Suite* in programma (1926) re-interpreta *comme il faut* l'arcaica forma, rivisitandola con gusto: significativa, dopo un rapsodiant *Preludio*, la presenza di una sonante *Sardana*, espressione del patrimonio autoctono catalano, infine una scatenata *Danza*: impossibile non restarne ammaliati.

Laddove l'ultima pagina in programma – dovuta al polacco Weinberg, vissuto dopo travagliate vicende biografiche forzosamente in Unione Sovietica dove godette della stima di Šostakovič e Rostropovič – s'impone per la fascinosa scrittura imbevuta di vistosi quanto seducenti riferimenti all'universo Yiddish: specie nell'incandescente *Allegro* che suggella il lavoro dopo un intenso *Adagio* e un brevissimo *Allegretto* dagli echi balcanici.

**Attilio Piovano**

Nel 1986 **Mario Brunello** è il primo artista italiano a vincere il Concorso Čajkovskij di Mosca che lo proietta sulla scena internazionale e gli vale inviti dalle più prestigiose orchestre. Si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista dal 1994, quando fonda l'Orchestra d'Archi Italiana. Nell'ambito della musica da camera collabora con celebri artisti, tra i quali Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini, Valerij Afanas'ev e l'Hugo Wolf Quartet. Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia, Gianmaria Testa e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione. I diversi generi artistici si riflettono nell'ampia discografia che include opere di Vivaldi, Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Haydn, Chopin, Janáček e Sollima.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



**#MITO2016**